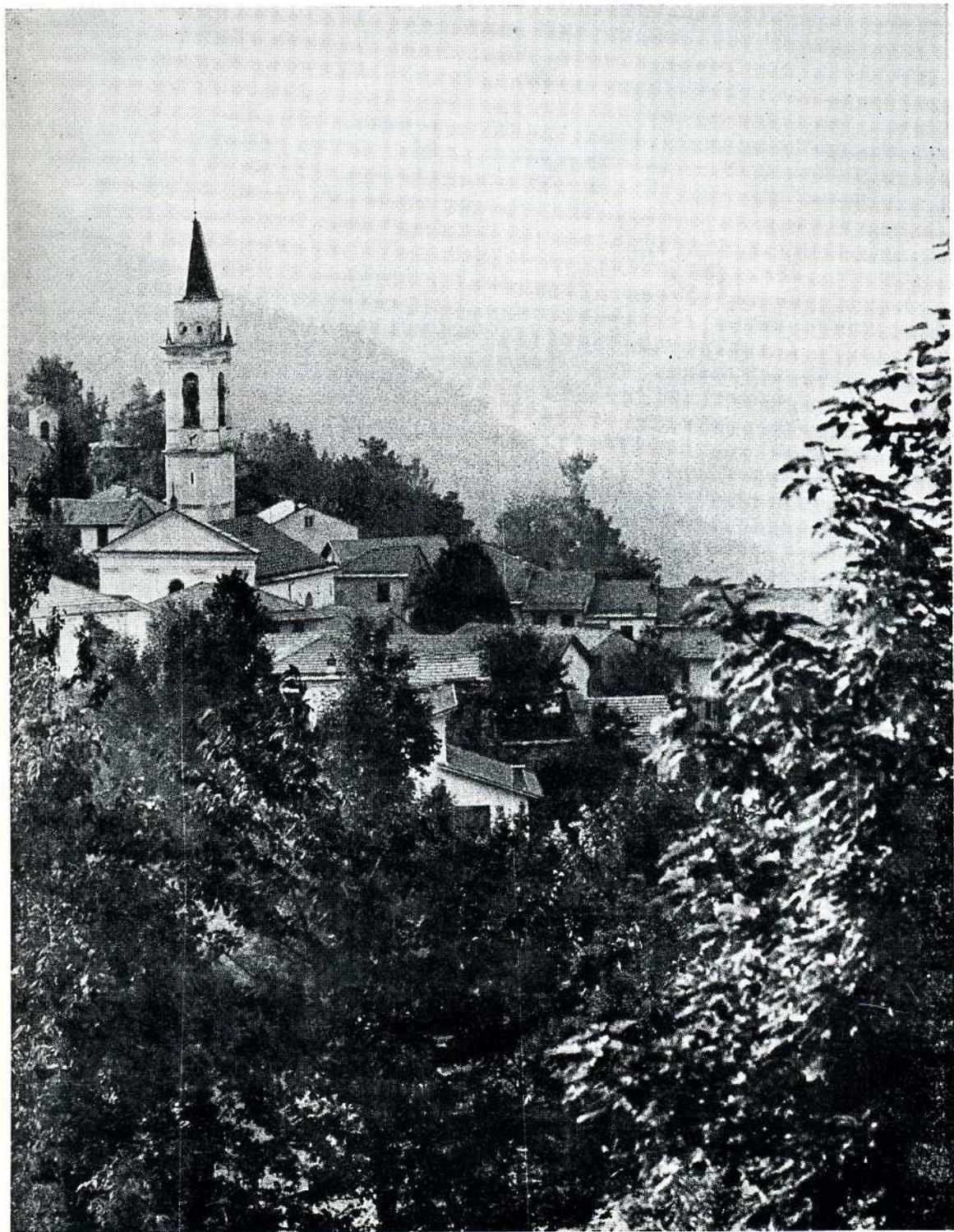


BOLLETTINO
DI

FONTANAROSSA

PERIODICO

N. 17 - IV TRIMESTRE 1977



Carissimi Parrocchiani ed amici,

eccoci a voi, con questo numero del Bollettino che è nostra intenzione farvi giungere per le Feste Natalizie. Abbiamo così tenuto fede alla promessa di fornire due numeri all'anno sia per necessità economica che per mancanza di notizie. Nonostante i nostri appelli a mandarci notizie da pubblicare non ne riceviamo per cui siamo costretti a premere sù chi ci dimostra sempre buona volontà. Questo numero che ricevete non è del tutto coperto nelle spese, ma siamo fiduciosi che le prossime Feste porteranno la copertura della spesa stessa.

Col prossimo primo numero del 1978 daremo il bilancio del Bollettino. Non ci è possibile ora perchè ancora non sappiamo cosa questo numero ci costerà. Ancora dico a tutti: scriveteci e dateci notizie da pubblicare.

Assicurandovi del mio costante ricordo auguro a tutti un Felice Natale e Capodanno.

Cordialissimi saluti

don Guido Ghirardelli
il vostro Parroco



*Buon
Natale
e Felice

Anno Nuovo*

Scolari di sessant'anni fa

Con molta nostalgia ricordo la mia scuola e i miei compagni di 65 anni fa. Allora si frequentava la scuola, fino alla 3.a classe elementare: ottenuto il certificato di proscioglimento l'istruzione era completa.

Non vi erano nei nostri paesi di montagna altre scuole per una migliore istruzione. Solo le scuole normali di Bobbio, sfornavano le maestre per l'insegnamento elementare e, il Liceo Ginnasio per i giovani avviati alle scuole superiori. Essendo rare le famiglie che avevano possibilità finanziarie per avviare agli studi i loro figli, la stragrande maggioranza dei ragazzi restava con la poca istruzione elementare, capaci appena, di stendere una sgrammaticata lettera, conoscendo appena (non tutti), le regole delle quattro operazioni di aritmetica. L'edificio scolastico (se così si può chiamarlo) era la vecchia casa detta delle anime, oggi restaurata per lo stesso scopo e resa più decente ed igienica. Si accedeva alla medesima lungo una prima scala di pietra, protetta da un scorrimento di legno, consistente in una pertica inchiodata a due paletti. Sul pianerottolo, appena varcata la soglia dell'unica porta d'ingresso; una ripida scala di legno di castagno, portava al piano superiore, dove uno stanzone costituiva l'aula scolastica per tutti gli alunni delle tre classi. Panche di legno grezzo, una popolazione

scolastica che variava da 30 a 40 alunni di ambo i sessi e, una sola insegnante. Ricordo che quando la maestra, a mezzogiorno, dava il segno di fine scuola; ci buttavamo giù per quella scala rompicollo con un fracasso di valanga, e i più deboli spintonati dai soliti caporioni, rotolavano fino in fondo senza nemmeno toccare un gradino salvandosi sulle schiene di quelli che li precedevano. Giunti all'aperto, bersaglio di pallate di neve o di qualche sassata, erano gli alunni delle due piccole frazioni di Borgo e di Bosco. Fuggiti questi a gambe levate, la battaglia continuava tra le due fazioni: di qua e di là del fosso; con alterne vicende. Rientrati a casa inzacccherati di fango un occhio pesto da una pallata, una scarpa slacciata per aver perduto il legaccio (cordella), le madri vedendoci in quello stato, senza chiedere spiegazioni ci accarezzavano con una scarica di scappaccioni, mentre ci toglievano scarpe e calze perchè ci asciugassimo vicino alla stufa. La maestra che ricordo con particolare simpatia; fu la sig.ra Aloni bronese che, venuta signorina insegnante a Fontanarossa vi si sposò con Chiosso Antonio (Tognu) l'infermiere di tutti. Chi non lo ricorda, sempre sorridente e pronto per tutti?

La sig.ra Aloni era severa, una donna imponente, scura di carnagione, la vera mae-

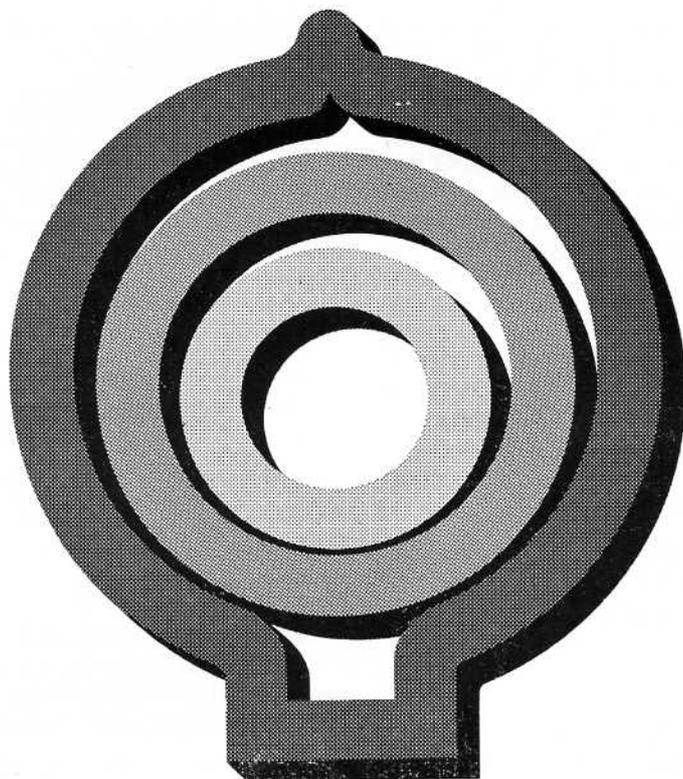
stra che sapeva tener la disciplina e se era necessario sapeva con garbo e giusta dose, insegnare il verbo a suon di nerbo col pieno consenso dei genitori, degli alunni. Poi venne la Piera Perelli, ottimista, vivace troppo indulgente, per cui dovette subire affronti critiche ingiustificate e incomprensioni, fortunatamente da parte di pochi. Ritiratasi a Pizzocorno suo paese natio in valle Staffora, essendo già prete da parecchi anni, andai a trovarla; quando mi feci conoscere si mise a piangere come una bambina buttandomi le braccia al collo, e, assicurandomi che di Fontanarossa nonostante tutto, conservava un gradito ricordo. Come in tutte le scuole il corpo degli alunni era formato da intelligenti meno intelligenti, diligenti, svogliati, e da veri somari. Non c'era orario unico: si andava a scuola anche nel pomeriggio riservata ai piccoli. L'abbigliamento personale era assai misero; non si aveva una divisa: grembiule nero, colletto bianco stivaletti di gomma impermeabile col cappuccio e lo zainetto d'inverno, o le scarpette bianche per l'estate: tanto meno i pastelli la scatola di compassi per il disegno e le infinite qualità di penne biro: era il nostro, un corredo da poveri figli di poveri. Un berretto una giacca (gipun) un paio di calzoni di fustagno a mezza gamba, magari con rattoppi alle ginocchia, e nel retro, la dove la schiena cambia nome... scarpe di vacchetta a doppia suola inforzate con doppio giro di brocchette; sovente tenute in forma da pezze di tomaia prelevate da scarpe fuori uso e cucite a mano con spago impecciato. Il lucido se era in commercio, o non si conosceva o si adoperava solo da chi aveva un discreto paio di scarpe per la festa. Le scarpe comuni di tutti i giorni si lucidavano con la fuligine del coperchio della stufa (carisene) sputando sulla spazzola; calze di lana filata in casa. Non è forse vero? Se poi le scarpe erano indurite dall'acqua o dalla neve, si ungevano di sugna (asciunsa) per ammorbidirle. In generale il vitto giornaliero era il seguente: al mattino prima della scuola, non c'era caffelatte con biscotti pavesini... ma una scodella di latte crudo con pane o castagne secche ben cotte: un alimento nutriente e squisito; a mezzogiorno polenta o minestra in cui le patate avevano la maggioranza relativa, di fronte alle tagliatelle o la pasta: — condimenti lardo, latte formaggio casalingo: — talvolta una specie di purè rimescolato in

pentola con latte qualche pezzetto di porro, chiamato (fracassà) di patate. L'igiene personale era quella che desiderano anche i ragazzi di oggi: lavarsi in fretta con la punta delle dita, strofinando un po' gli occhi e le gote, dimenticando sovente collo e orecchie. Quando la madre ispezionava, prendeva una pezza — non certo di spugna, bagnata e insaponata ci strofinava energicamente non badando alle nostre proteste che, avevano una sola risposta: qualche scappacione.

La madre o il padre si improvvisavano parrucchieri con forbici e un pettine sdentato, col risultato, che lascio immaginare: le profonde forbiciate erano livellate solo dopo qualche settimana dalla crescita dei capelli. Il guardaroba delle ragazze e di tutte le donne in genere consisteva in un cassettoncino (bancà) dove custodivano i loro pochi indumenti ben piegati insieme ea quelli delle loro mamme. Indossavano un gonnellone lungo fino alle caviglie e, di inverno portavano sulle spalle un scialetto di pura lana di pecora (confezionato all'uncinetto) che, le mamme o le zie nelle lunghe serate d'inverno, alla luce fioca d'un lumicino a petrolio; filavano con la rocca infilata in cintura ed il fuso. Portavano i capelli lisci, spartiti in fronte e raccolti sulle spalle in due grosse trecce; le cui punte noi ragazzi, ci divertivamo ad intingere nell'inchiostro dei calamai dei banchi di scuola quando qualcuna ci sedeva davanti. Una cartella, o meglio, una borsa di fustagno (sacchetta) il libro che raccoglieva elementi di aritmetica, geografia e storia e, due quadernetti da 10 cent.mi, una penna, cannuccia di latta; costituivano tutta la nostra attrezzatura e cancelleria scolastica. I signorini e le donzelle di oggi sorrideranno confrontando i nostri mezzi didattici con quelli che, vari ed abbondanti, moderni hanno e possono avere oggi a loro disposizione. Ciò nonostante, in passato, Fontanarossa ha dato — allora piccolo e scomodo paese di alta montagna — professori di lettere, insegnanti, cancellieri, impiegati, preti che, tutti si son fatti onore. Infine, se mi è permesso, voglio aggiungere senza malizia nè sottinteso fine; che allora si studiava seriamente con rispetto dei maestri, senza nulla contestare, e senza perder tempo: il che è tutto.

Don Silvio Moscone

al tuo servizio dove vivi e lavori



**CASSA DI RISPARMIO
DI GENOVA E IMPERIA**

NOTIZIARIO

Sabato 19-11 u.s. presso la Sede del Comune di Montebruno, è stato inaugurato — presenti l'Assessore alla Sanità della Regione Liguria, l'Assessore alla Sanità del Comune di Genova, il Consigliere Regionale Casazza, tutti i Sindaci, Consiglieri e Parroci della Zona e numeroso pubblico — il nuovo Impianto di Laboratorio di analisi chimiche, primo passo che la Comunità Montana Alta Val Trebbia presieduta dalla avv. Varni ha compiuto con viva e generale approvazione.

Cogliendo il momento propizio la stessa Comunità Montana ha deciso di presentare all'attenzione dei presenti le seguenti proposte:

— Realizzazione di un «Centro socio-sanitario» di distretto.

In premessa si precisa che il «presente contributo è svolto in vista dell'attuazione della riforma sanitaria proposta dal Consiglio dei Ministri, tendente a dare un assetto sanitario «rinnovato» finalizzato alla salvaguardia e al miglioramento di vita dei cittadini.

Tralasciando quelli che possono essere i diversi motivi che hanno indotto il legislatore a varare la riforma sanitaria, ciò che maggiormente interessa gli amministratori della Comunità Montana è dato dalla proposta della Regione Liguria che istituisce le Unità Locali dei servizi socio-sanitari delimitandone l'ambito territoriale.

Uno degli obiettivi della proposta in parola è, tra gli altri, il perseguimento di un riequilibrio delle condizioni di vita delle popolazioni delle zone epìu emarginate dell'entroterra.

Tale obiettivo impone fra l'altro la necessità di realizzare una serie di presidi sanitari capaci di superare, nel campo socio-sanitario, le disparità esistenti fra le diverse aree territoriali. L'Alta Val Trebbia, in particolare,

rientra fra le aree territoriali in cui più accentuato è lo squilibrio fra costa ed entroterra. Infatti in questa zona il forte esodo della popolazione e l'elevato livello di ruralizzazione, accompagnato da un difficoltoso sistema di comunicazioni con la zona urbana, e da una carenza di dotazioni sociali e sanitarie, hanno fatto sì che le condizioni di vita degli abitanti subissero un degrado sempre maggiore.

Il tentare quindi di attuare un intervento incisivo sul piano socio-sanitario in questa Valle non è soltanto l'espressione di un impegno politico, ma anche e soprattutto l'esigenza di dare una risposta alle effettive necessità della popolazione. Occorre pertanto attuare un programma che assicuri un adeguato soddisfacimento di esigenze vitali che il «cittadino» considera ormai superate; realizzare un servizio organico ed efficiente che sia in grado di offrire soprattutto prestazioni di tipo informativo e assistenziale che devono indurre l'individuo ad una educazione sanitaria che si tradurrà a lungo termine in una diminuita dispersione di mezzi e risorse.

La strutturazione di tali servizi dovrà essere formulata tenendo ben presenti i reali e più impellenti bisogni dei valligiani che ne potranno fruire in modo omogeneo solo se essi verranno considerati come collettività, con esigenze di carattere generale, e non come singolo individuo con bisogni specifici e irrealizzabili sul piano sociale.

«Il servizio sanitario — svolto in atto in Val Trebbia da quattro medici condotti e da due liberi professionisti — viene praticato in condizioni di estremo disagio, con difficoltà per rispondere tempestivamente alle chiamate d'urgenza dovute alla particolare distribuzione demografica sul territorio, alla insufficienza e spesso impraticabilità delle strade (specie nel periodo invernale), del collegamento con le piccole frazioni, alla man-

canza delle strutture specialistiche che consentano di giungere prontamente ad una diagnosi con relativa decisione per eventuali interventi. In questo quadro l'opera di prevenzione, che tanta diffusione ha raggiunto in questi ultimi tempi in altre parti, e che in Val Trebbia non ha trovato fino ad oggi una possibilità di applicazione, dovrebbe essere un obiettivo prioritario.

In particolare un programma di intervento socio-sanitario nella nostra Comunità potrebbe articolarsi nei seguenti punti:

- 1) medicina preventiva nella scuola;
- 2) igiene della gravidanza e consultorio familiare;
- 3) controllo periodico di tipo ginecologico alle donne delle zone con possibilità di prevenzione dei tumori dell'apparato genitale;
- 4) assistenza domiciliare agli anziani;
- 5) poliambulatorio;
- 6) creazione di un'anagrafe sanitaria avente lo scopo di individuare i casi che necessitano

di un periodico controllo. A tal fine si potrà elaborare un modello di scheda che permetta di registrare in modo razionale le visite e i colloqui tenuti dagli operatori socio-sanitari.

L'anagrafe, affidata ad un'assistente sociale, in collaborazione con i medici condotti, permetterebbe alla popolazione di usufruire di una costante, efficace e qualificata assistenza che si tradurrebbe in un continuo controllo della situazione socio-sanitaria, con conseguente riduzione degli interventi d'urgenza.

Per realizzare i servizi sanitari sopra descritti e per fornire ai residenti gli strumenti di diagnosi e di cura necessari e idonei a compensare le condizioni di disagio derivanti dall'ambiente montano, questa Comunità propone la creazione di un *Centro socio-sanitario di distretto* quale articolazione dell'Unità Locale dei servizi socio-sanitari.

«Potrebbe risultare di particolare utilità la massa in funzione di un gabinetto radiologico che eviterebbe alla popolazione della comunità spostamenti ed attese talvolta lunghe e le frequenti spedalizzazioni che si rendono necessarie per esami radiologici».

TORREFAZIONE CAFFE' DI

Albino Isola

Via Nazionale, 29 - Tel. 95.891

Isola di Rovigno

Tel. 51.24.54

Genova

notiziario

Finalmente qualcuno si è mosso, ed ora è cosa fatta.

Questo qualcuno ha voluto, assieme ad uno sparato gruppo di «pionieri» lanciare la idea per la costituzione di un'associazione che si occupasse dello sviluppo turistico di Fontanarossa e contemporaneamente di ottenere l'ampliamento delle poche opportunità di svago esistenti in questo Centro stesso.

Invero, negli anni scorsi, a più riprese, si era parlato della cosa — soltanto chiacchiere all'italiana però — e poichè con le parole non si costituisce mai niente, specie quando mancano la decisione, la buona volontà di operare e lo spirito di sacrificio da parte di ognuno interessato alla cosa, l'idea era rimasta sempre «lettera morta».

Dovendo riunire veri amici — la parola «amici» qui non può soltanto essere una espressione letterale — l'associazione non poteva che denominarsi «ASSOCIAZIONE AMICI DI FONTANAROSSA», tanto più che ad essa hanno aderito quasi in massa abitanti e villeggianti di Fontanarossa.

Qual'è lo scopo di tale costituzione l'abbiamo detto più sopra, nelle premesse. Ora si spera della fattiva collaborazione di tutti, anche di coloro che per il momento non hanno ottenuto di pagare la modesta quota annuale per il 1977 — e soprattutto nella reciproca correttezza, comprensione e stima fra gli associati ed il resto degli abitanti della frazione, specie nel deprecato, eccezionale caso in cui l'interesse di qualcuno dovrà essere preposto all'interesse dituttalacomunità: gli interessati faranno bene a prendere il fatto... con filosofia, senza cioè considerarlo una offesa personale. Ma l'associazione cerchi di non profittare,co munque, della sua posizione preminente. Si è tra amici... perdiana!!!!

Durante una affollatissima assemblea, tenutasi la sera del 26-8 u.s. nei locali del «Bar Carletto», sono state gettate le basi dell'Associazione e si è discusso sui propositi

che essa si prefigge e sui progetti che prima di ogni cosa debbono essere attuati.

La costituzione e i propositi sono stati acclamati a lungo dai Soci fondatori presenti, i quali hanno anche nominato la Dirigenza dell'Associazione nelle persone dei signori:

- Dario Mangini - Presidente
- Antonio (Giorgi) Mangini - Tesoriere
- Armando Moscone - Consigliere
- Dott. Luigi Carta - Consigliere
- Oliviero Sacco - Consigliere

Essi ora sono al lavoro, hanno ottenuto i primi risultati con la cessione da parte della Ns. Parrocchia N.S. dell'Addolorata e dei sigg. Lidia Mangini e Guaraglia Cesare (Mucchi), in affitto figurato (cioè gratis) dei terreni occorrenti per lo svolgimento di alcune attività ricreative; pare anche che siano stati assegnati cospicui contributi da parte di autorità amministrative provinciali e locali.

Ben vengano questi contributi, ma è evidente che l'aiuto maggiore dovrà essere dato all'Associazione dagli «amici» stessi, sia con elargizioni di denaro che con la propria opera manuale e intellettuale.

Al momento in cui scriviamo la ruspa sta spianando i terreni, e tanti giovani e non più giovani sono pronti a fare il resto....

Al lavoro, dunque, con lena e buona volontà, e con l'augurio che il primo entusiasmo non si trasformi in.... fuoco di paglia.

Fontanarossa, 14 Novembre 1977

L'assemblea dei Soci, riunitasi nei locali del Bar Carletto, ha deliberato di stabilire come scelte primarie le seguenti strutture:

- Realizzazione di una spianata in cemento da utilizzare come campo da pallavolo, basket, ping-pong e attività ricreative varie.

- Realizzazione di quattro campi da bocce in terra battuta di dimensioni regolamentari.
- Realizzazione di un posteggio auto adiacente a dette strutture.
- Sbiancamento di un'area in vista di una futura realizzazione di un campo da tennis.

Come si vede il programma è ambizioso e comporta sforzi notevoli, sia finanziari che organizzativi.

L'assemblea ha deciso all'unanimità di proseguire i lavori in ogni caso, anche se dovessero venire a mancare i contributi, ricorrendo all'autotassazione ed alla mano d'opera volontaria; questo per non ricadere nell'errore di lasciare cadere tutto nel nulla, come verificatosi di passato.

L'Associazione ha deciso di affrontare per prima le spese più grosse ma di realizzare così le strutture principali.

Tutte le altre iniziative (pulizie dei boschi e dei sentieri, segnaletica, messe in opera di panchina) non sono scartate, ma soltanto rimandate in attesa che si realizzino quanto già in cantiere.

VITA RELIGIOSA

FESTA NOSTRA SIGNORA DI LOURDES

Nonostante l'inclemenza del tempo tutti gli abitanti di Fontanarossa si sono stretti attorno alla Grotta di Lourdes per una novena di Preghiere. L'affetto che lega la nostra popolazione alla Vergine Santa ha avuto il suo epilogo il giorno II Febbraio giorno della Festa che ha visto la totalità delle donne e qualche uomo accostarsi ai S. Sacramenti.

Ha celebrato la S. Messa il Rev.do don Domenico aBrattini e al Vangelo ha parlato dell'amore della Vergine Santa per tutti gli uomini facendoci rivivere le Apparizioni di

Lourdes. L'aparte musicale è stata eseguita dal Parroco con le nostre ragazze.

S. QUARANTORE FESTA DELL'ADDOLORATA

Il 30 marzo ha avuto inizio il Triduo di S. Quarantore in preparazione alla Festa dell'Addolorata.

Sono state giornate intense di fede e di preghiera tutte le famiglie hanno sfilato ogni giorno a turno ad adorare Gesù Eucarestia. Frequentata sia la Messa del mattino che quella della sera durante le quali il Predicatore don Giovanni Carpanese, Parroco di Zerba ci ha intrattenuto su argomenti Eucaristici e morali, preparandoci a celebrare la nostra Pasqua.

Il mattino del 1.o Aprile ha visto tutti gli uomini e le donne accostarsi a Gesù.

Alla Messa solenne cantata il nostro bravo predicatore ci ha parlato dei Dolori della Madonna Addolorata toccando il cuore a tutti e spronandoci ad un amore grande a Gesù e Maria.

FESTA DI S. ROCCO

Preceduta da un Triduo solenne si è celebrata la Festa Patronale di S. Rocco. La Festa del Nostro Patrono cade nel Ferragosto periodo in cui il nostro paese riguarcita di villeggianti, per cui la Chiesa in tutte le Funzioni è sempre stata gremita.

Riuscitissima la solenne processione col Santo attraverso le vie del Paese. Il Can.co CASALEGGI ha tenuto il magistrale discorso di circostanza. Noi locali della Sacrestia le nostre ragazze hanno allestito la solita «Pescia di beneficenza» riuscita molto bene.

Alle nostre ragazze vivissima riconoscenza. La parte musicale è stata eseguita dalla Cantoria di Traschio guidata e diretta da Claudio Balletti (con chitarra) e all'organo PATRIZIA.

A Tutti la nostra più viva riconoscenza.

notiziario

FESTA DELL'ADDOLORATA

DOMENICA 1 SETTEMBRE con solennità abbiamo onorato la Vergine Santa Addolorata. Il Parroco di Loco don Renato Repetti ha celebrato la Messa Solenne mentre il Parroco sedeva all'organo accompagnando i canti eseguiti dalle nostre ragazze.

Numerosissime le S. Comunioni. Ascoltato con attenzione il Discorso di D. Renato. Ben riuscita la Processione.

COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

Il pomeriggio del Primo Novembre giorno di tutti i Santi dopo aver pregato nella nostra Chiesa, processionalmente ci siamo portati tutti al Cimitero dove il Parroco dopo aver parlato brevemente invitando tutti al costante ricordo dei morti come dovere di Giustizia e di Carità, ha impartito la Benedizione alle tombe che racchiudono i resti mortali di tante persone care. Per tutti i defunti c'è stata una preghiera ed un fiore.

FESTA N.S. DELLA GUARDIA A BORGO

Domenica 9 Agosto anche la Frazione di Borgo ha celebrato con solennità la Sua Festa. Predicatore è stato il Prof. SANTINO POGGI ascoltato con grande attenzione. Tutti i frazionisti erano presenti.

PICCOLA CRONACA

FIOCCO AZZURRO

Il 23 Ottobre 1977 grande festa in casa di Chiappellone Guido e Guaraglia Tiziana per il Battesimo del loro primogenito LUCA, LUIGI.

Il sacro Rito è stato officiato dal Parroco fungendo da Padrino Chiappellone Giovanni e Madrina Guaraglia Marina.

Ai Genitori felici le nostre Felicitazioni e al piccolo Luca Auguri di ogni bene.

AVVISO

Il Parroco rende noto a tutti i Parrocchiani che sarebbe sua intenzione la primavera prossima riordinare e rendere bella la facciata della Chiesa.

La nostra Chiesa internamente a posto necessita di una facciata più decorosa. Certo il momento non è dei più propizi, ma confido nella generosità di tutti. Chi vuole dare il Suo contributo lo comunichi al Parroco, prima di Pasqua. Ogni offerta che perverrà, sarà esposta alla porta della Chiesa e pubblicata sul prossimo Bollettino.

Il Parroco

NECROLOGI

Il 16 FEBBRAIO 1977 cessava di vivere dopo lunghe sofferenze sopportate con rassegnazione GUARAGLIA RODOLFO di anni 74.

Per molti anni apprezzato portalettere, gestore della Trattoria della Posta ha saputo conquistarsi l'affetto e la stima di tutta la popolazione.

Approssimandosi la morte ha ricevuto con cristiana pietà i S. Sacramenti.

I Suoi funerali hanno richiamato a Fontanarossa tanto e tanto popolo riuscendo imponenti.

Lascia nel pianto la moglie Attilia, il figlio Carletto con la moglie e la piccola Monica, la figlia Anita col marito Edi e figli, la figlia Pia col marito Tonino e parenti tutti.

A tutti i congiunti le nostre vive e sentite condoglianze.

LA MORTE DI MOLINELLI RENZO

Il 25 settembre u.s. giunge inaspettata la notizia della morte di RENZO MOLINELLI d'anni 54.

Colpito da male che non perdona la sua forte fibra ha dovuto cedere alla violenza del

male. Giovane amato e bel voluto da tutti svolgeva la sua attività nella sua bottega in via Assarotti a Genova con i vecchi genitori. La morte lo colpì prima di poter realizzare tanti suoi desideri. Lascia papà e mamma affranti dal dolore e una zia che vive con loro, e la fidanzata.

A Fontanarossa zii e cugini piangono la sua immatura dipartita.

I funerali hanno avuto luogo a Fontanarossa e hanno visto giungere con la salma uno stuolo di amici e tutta la Parrocchia.

I Suoi amici di Fontanarossa e in modo particolare i cacciatori lo hanno voluto ricordare con una corona di fiori e la celebrazione di una S. Messa di Trigesima cantata. Altre S. Messe verranno dette in seguito.

La totalità della Parrocchia ha partecipato al lutto della famiglia.

Ai cari genitori così duramente colpiti, agli zii, cugini e fidanzata le nostre più vive e sentite condoglianze.

LA MORTE DI MANGINI LUIGI A SAN FRANCISCO

Il 7 OTTOBRE 1977 a San Francisco, cessava di vivere MANGINI LUIGI. Qualche anno fa era venuto ancora una volta qui a Fontanarossa ed abbiamo avuto modo di conoscerlo e visto quanto fosse legato al suo paese di origine. Per volontà della moglie Rosa Mangini il 7 NOVEMBRE nella nostra Chiesa Parrocchiale, ha avuto luogo una solenne funzione in terzo di suffragio alla quale partecipò tutta la popolazione.

Alla moglie e figli le nostre più vive condoglianze.

Mangini

MERCERIA - CARTOLERIA

- Abiti tessuti e scarpe
 - Articoli per la casa e la cucina
 - Lavanderia
- Assortimento di attrezzi agricoli e ferramenta
 - Giornali e riviste — Posto pubblico telefonico

IL NEGOZIO PER TUTTI E PER TUTTO

Servizi di pullmino da e per Fontanarossa, in coincidenza agli orari di linea delle Autoguidovie Italiane, con prenotazione.

Telefono (010) 95.381